

Piazza Vescovio La sinistra attacca: montato alla chetichella nella notte

Buferera sul monumento a Cecchin

■ Bufera sul monumento dedicato a Francesco Cecchin - militante del Fronte della Gioventù ucciso nel 1979 a soli 17 anni - in piazza Vescovio. Il segretario romano del Pd Marco Miccoli attacca: «**Alemanno** dà ancora prova di non essere il sindaco di tutti ma di una sola parte. Montare alla chetichella, di notte, un monumento a piazza Vescovio, dedicato a Francesco Cecchin, ragazzo di destra ucciso negli anni di piombo, non è utile a creare un clima di condivisione intorno a percorsi utili ad allontanare lo spettro della violenza a Roma. A differenza del centro-sinistra, **Alemanno** si sot-

trae a percorsi comuni sul territorio e, così facendo, anziché produrre effetti positivi rischia di generare tensioni e incomprensioni. Non vogliamo contestare il giusto e legittimo ricordo di una giovane vittima di una violenza insensata, ma vogliamo far notare che piazza Vescovio è diventata una piazza inagibile politicamente: non è possibile farvi iniziative e volantaggi se non scortati dalle forze dell'ordine. La scelta di **Alemanno** consegna definitivamente questa piazza a una parte politica che, da sempre, considera intollerabile qualsiasi altra presenza». Anche l'Associazione italiana par-

tigiani di Roma condanna la scelta di realizzare il monumento «costato 101mila euro». Il centrodestra però fa quadrato attorno al sindaco. Per Marco Marsilio (Fdi) «le parole di Miccoli sono ignobili». Per Guidi (Pdl) invece il monumento a Cecchin «è un doveroso omaggio alla memoria dei tanti ragazzi di destra caduti negli anni di piombo». Rocca (Pdl) invita invece la sinistra «a tacere. Si può discutere su tutto quando parliamo degli anni di piombo, ma su Cecchin la sinistra smetta di offendere la memoria di un ragazzo di 17 anni barbaramente ucciso da militanti di sinistra».

